Agriforelle
Chiuso il lunedì
• cucina tipica
• pizzeria
di Giuseppe Izzo
Loc. Forelle - Casalicchio di Pontelatone (CE)
per informazioni e prenotdzioni: 320/3824029

il nuovo Picchio
Euro 1,00
Mensile di approfondimento culturale di ispirazione liberale - Direzione, Redazione: Via Trieste, 6 81055 S.Maria C.V. (CE)
Tel./Fax: 0823.890229 - Testata registrata al Tribunale di S.Maria C.V. al n° 607 reg. periodici del 02/12/03
Poste italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46 art. comma 1-DCB Caserta
Anno 3 - Numero 8 - Agosto 2006
fondato da **Pasquale Merola**
Diffusione gratuita
www.ilnuovopicchio.org

Agriforelle
Chiuso il lunedì
• cucina tipica
• pizzeria
di Giuseppe Izzo
Loc. Forelle - Casalicchio di Pontelatone (CE)
per informazioni e prenotdzioni: 320/3824029

L'EDITORIALE

"Basta alla quotazione in borsa per pagare i propri debiti"

di ***Dario Tomasello***

Arriva il momento in cui un'azienda, nel suo ciclo di vita, decide di quotarsi in borsa. La procedura d'iscrizione, sebbene siano già stati presi diversi provvedimenti di snellimento, è tutt'altro che semplice e, tanto meno, economica. Le motivazioni "ufficiali" che spingono l'azienda a quotarsi sono diverse: voler crescere, ampliare le fonti finanziarie, rafforzare la capacità di leadership, espansione di relazioni, accrescere lo standing creditizio, ottenere una valutazione di mercato, rendere visibili e trasparenti gli obiettivi ed i risultati del management. Sul sito di Borsa Italiana S.p.A. sono indicate eventuali agevolazioni fiscali, ritenute tuttavia illecite dall'UE in quanto rappresenterebbero aiuti di stato alle aziende private. La quotazione comporta diverse responsabilità ed una certa dose di rischio soprattutto per le aziende familiari che "rischiano" di perdere la proprietà dell'azienda. Di gran lunga superiori dovrebbero, però, essere i benefici che l'azienda in questione trae da questa operazione. Prima di potersi quotare, dunque, l'azienda deve possedere determinati requisiti in merito ai cosiddetti "fondamentali" che variano in base al segmento di mercato di destinazione. Tra i requisiti richiesti è di grande importanza la trasparenza dei bilanci, la loro correttezza e la capacità dell'azienda di generare valore in normali condizioni di competitività sul mercato "locale" e internazionale. Come specificato sul sito di Borsa Italiana i bilanci sottoposti a verifica possono essere anche non in utile. Per assicurare uno screening aziendale che si possa definire (almeno in via teorica) "cristallino", ogni azienda si affida ad una consulenza esterna al fine di analizzare ogni suo valore. Tale analisi, tra le altre cose, sottolinea i fattori di rischio legati all'azienda ed al settore di appartenenza, facendo previsioni sul suo andamento futuro attraverso lo studio della nascita e dell'evoluzione dell'azienda stessa.

Continua a pag. 3

UNA LEGGE CHE NON PIACE AI CONSUMATORI...

L'accisa: il cruccio degli italiani sulle imposte

Diversi i prodotti sottoposti alla tassa decisa nell'allora 1995 per reperire entrate pubbliche

di EMMA DE PASCALE

L'accisa, l'imposta sulla fabbricazione e sul consumo continua a far discutere, anche in questi ultimi giorni. Ma vediamo, in primis, cos' è l'accisa! In sostanza è un tributo indiretto che colpisce singole produzioni e singoli consumi. In Italia le accise più importanti sono quelle relative agli oli minerali (derivati dal petrolio), agli alcolici e ai tabacchi.

Le accise sono dette anche imposte di fabbricazione e consumo, e sono l'insieme delle imposte indirette che gravano su determinati prodotti. Per i prodotti sottoposti ad accisa l'imposta è dovuta al momento della fabbricazione o della importazione, o al momento dell'immissione al consumo. Le principali imposte, come sopraindicato, sono le seguenti: imposta di fabbricazione sugli spiriti e sulla birra, imposta di fabbricazione sugli olii minerali, imposta di consumo sull'energia elettrica, imposta di consumo sul gas metano, imposta di consumo sugli olii lubrificanti e sui bitumi. Il soggetto passivo dell'accisa è il produttore o venditore. In definitiva l'imposta viene applicata in una fase precedente al consumo, a carico delle imprese che partecipano alla produzione, circolazione e commercializzazione del prodotto. Le accise derivano etimologicamente dal termine latino accisa, traducibile in italiano come taglia. Imposta che viene applicata in una fase che precede il consumo, a carico delle imprese che partecipano alla produzione, circolazione commercializzazione del prodotto. Rileggendo, inoltre, la storia delle accise ritroviamo la storia italiana dell'ultimo secolo. Le accise sono state utilizzate spesso per reperire fondi o entrate pubbliche straordinarie. Purtroppo, una volta decise non sono mai state rimosse dopo aver raggiunto lo scopo. Così ritroviamo la prima accise sulla benzina di 1,90lire nel 1935 per finanziare la guerra di Abissinia,quella di 14 liri per la crisi di Suez nel 1956,quella di 10 lire per il disastro del Vajont nel 1963,le 10 lire per far fronte all'alluvione di Firenze nel 1966, le 10 lire per il terremoto nel Belice nel 1968, le 99 lire per il terremoto del Friuli nel 1976, le 75 lire per il terremoto in Irpinia nel 1980, le 205 lire per la missione in Libano, le 22 lire per la missione in Bosnia nel 1996.

La penultima accise la ritroviamo soltanto nel 2003 per trovare i fondi necessari al rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri, circa 0,02 euro di accise addizionale sui carburanti. L'ultima accise, decisa nel febbraio 2005, servirà per finanziare il rinnovo degli autobus inquinanti nel trasporto pubblico. Tutti questi eventi o accadimenti hanno determinato un aumento delle accise sulla benzina (fonte La Repubblica - Intesa Consumatori 19/02/2005). Ancora oggi nel fare benzina ben 0,25 euro sono pagate per questi motivi.

Ovviamente le finalità di spesa sono del tutto cambiate rispetto a quelle originarie ma le imposte (accise) non sembrano essere state mai tolte. Inoltre, ricordiamo che l'armonizzazione dei testi normativi in materia di accise dei 25 Stati membri dell' Unione Europea è entrata in vigore il 1 gennaio 2005.

Continua a pag. 4

LA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI ACCISA DAL 1993 AD OGGI

L'accisa è sottoposta ad una regolamentazione comunitaria. Ciò significa che i Paesi membri dell'Unione Europea devono assoggettare la disciplina prevista a quanto stabilito dalla Comunità. In particolare la normativa comunitaria in materia di accise è recente e presenta alcune differenze rispetto a quella sull'IVA. La disciplina in questione ha istituito un regime definitivo e generale per la detenzione, la circolazione e il controllo dei prodotti soggetti ad accise ed il principio base è quello dell'imposizione nel paese di consumo. Questo regime, in vigore dal 1° gennaio 1993, è uno degli elementi della strategia globale di ravvicinamento delle aliquote ed armonizzazione delle strutture indirette. In special modo è stato delimitato un ambito territoriale per la detenzione e la circolazione dei prodotti soggetti ad accisa. Il regime si applica alle bevande alcoliche, ai tabacchi lavorati e agli olii minerali e permette alle merci di circolare in sospensione d'accisa e senza controlli alle frontiere intracomunitarie. Le accise sono assolte all'atto dell'immissione al consumo del prodotto secondo l'aliquota vigente nello Stato del consumo. I prodotti in sospensione d'accisa circolano attraverso i depositi fiscali e con un documento amministrativo d'accompagnamento. Nel 1992 sono state introdotte aliquote minime per l'alcool e le bevande alcoliche, le sigarette e il tabacco. È previsto inoltre che ogni due anni il Consiglio esamini le aliquote minime, tenendo conto del corretto funzionamento del mercato interno e del valore reale delle aliquote. Da allora diverse sono stati gli interventi della Commissione che, nel 1992, ha presentato una proposta finalizzata a ridurre le aliquote d'accisa applicate ai combustibili di origine agricola o "biocombustibili" e nel 1997, una proposta destinata ad armonizzare la fiscalità indiretta sui prodotti energetici. Ma gli interventi nel corso degli anni hanno riguardato anche gli altri prodotti sottoposti ad accisa. Ma il ravvicinamento delle aliquote in vigore negli Stati membri non è sufficiente, risulta quanto mai necessaria altresì un'armonizzazione minima delle strutture (materie imponibili, modalità di riscossione, esenzioni fiscali, condizioni di pagamento) per giungere all'effettiva abolizione delle frontiere fiscali. Nel corso degli anni sono state diramate varie direttive volte ad armonizzare la struttura delle accise che sono applicate alle bevande alcoliche, alle sigarette, ai tabacchi lavorati e agli oli minerali. Queste in particolare precisano la definizione dei prodotti tassati per assicurare una base imponibile comune e prevedere le esenzioni applicabili.

segue a pagina 4

L'iniziativa
Abbassare l'accisa sulla benzina: la richiesta delle associazioni dei consumatori a pagina 2

La novità
L'nformatizzazione dei movimenti e dei controlli sui prodotti sottoposti ad accisa a pagina 2

Multiculturalismo
L'integrazione culturale erode le democrazie? Il dilemma a pagina 3

L'intervento
Gli interrogativi del deputato Della Vedova sul progetto Intesa - San Paolo a pagina 3

Speciale scuola
Il dilemma dei genitori: zaini e diari griffati...le mode vanno seguite? a pagina 4

Bar Pasticceria Gelateria San Marco
Via Melorio, 36 - S. Maria Capua Vetere (CE)
Tel. 0823 843012
dal 1964

Cine Club Marco Polo
di Del Villano Renato
Noleggio DvD - Play Station - X Box
Via Tenente Grassi, 21
81036 - San Cipriano D'Aversa (CE)

Officina Mario Madonna e figlio
Elaborazioni e preparazioni di tutti i tipi di moto
SAN PRISCO (CE) VIA CARCERI VECCHIE, 72
TEL. 338 2346280 - 339 6078724

Prelibatezza
Alimentari - frutta e Verdura
Via Napoli, 68 Santa Maria C.V.
Tel 3331456842

VEN. DO BIKE'S
di Domenico Ventriglia
GADGETS - ABBIGLIAMENTO
ASSISTENZA
SPORT & FITNESS
VIA AVEZZANA, 73/75 - TEL. 0823.799682
81055 SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)
Bici di ogni genere

L'INTERVENTO

Abbassare l'accisa sulla benzina!

E' la richiesta delle associazioni dei consumatori preoccupati per le ricadute sulle famiglie

Aumenti in vista per 479 euro all'anno per le famiglie italiane. A rendere noto questo dato è il Codacons che da sempre si occupa di tutelare i consumatori. In particolare a preoccupare l'associazione in questo caso è l'aumento vertiginoso dei prezzi della benzina.

L'oro nero diviene sempre più caro ed a farne le spese sono gli italiani che, si sa, non possono proprio vivere senza l'auto.

Ma a generare preoccupazione è soprattutto l'aumento dei prezzi in generale. "Con il petrolio a questi livelli, le ricadute sulle famiglie saranno di 120 euro all'anno per la benzina, 112 euro per le ricadute costi di trasporto, 105 euro per luce e gas ed una previsione di 160 euro all'anno per il riscaldamento domestico, per un totale di circa 479 euro all'anno", scrive l'associazione dei consumatori in una nota.

"Il Paese ha un'assoluta necessità di dotarsi di un serio e concreto piano energetico che abbia al suo centro politiche di risparmio, energie alternative e diversificazione delle fonti di approvvigionamento del gas naturale. Nell'ambito di tale piano grande spazio devono trovare investimenti per l'energia fotovoltaica sino a raggiungere almeno i mille Mw entro due anni - aggiunge il Codacons - e l'accelerazione tutto quanto necessario per rendere utilizzabili i biocombustibili per almeno il 2% del consumo nazionale dei prodotti petroliferi. Applicata, questa percentuale sul solo consumo di benzina avrebbe l'effetto di sostituire il prodotto derivato dal petrolio per un valore pari a 540 milioni di euro circa. Sono inoltre necessari interventi strutturali sul piano della distribuzione dei carburanti sia attraverso una forte razionalizzazione della rete esistente sia con l'apertura alla vendita dei carburanti ai grandi centri commerciali.

Il nostro paese si distingue per la pochezza di tali impianti pari alla 'striminzita' cifra di nove centri commerciali abilitati contro le migliaia in Francia e Germania". Ma non solo, i consumatori chiedono poi l'introduzione di un 'meccanismo di calmieramento' della parte fiscale del prezzo dei carburanti finalizzato ad evitare aumenti clamorosi del gettito stesso. In particolare è quello che è accaduto negli ultimi anni con l'aumento dell'accisa di 4 centesimi al litro e con quello automatico dell'Iva di 4 centesimi al litro di carburante con un incremento della parte fiscale di 3 miliardi di euro all'anno.

Ma non è solo il Codacons a preoccuparsi degli aumenti e delle conseguenti stangate sulle famiglie. Ad intervenire sono state anche altre associazioni. Per il responsabile economico della Cgil saranno "inevitabili" invece i riflessi sulla crescita del Pil che dovrebbe attestarsi sullo 0,6-0,8%. Intanto le imprese si muovono per fronteggiare la crisi. La Coldiretti propone di concentrarsi sulla produzione di bio-diesel. Mentre Confartigianato chiede di mettere "le riforme strutturali dell'energia" al centro dell'agenda del nuovo governo. Insomma si prevedono aumenti delle spese familiari, ed anche di considerevole entità.

Da qui il grido d'allarme lanciato dalle associazioni di categoria e quelle in difesa dei consumatori che chiedono, tra le altre cose, un abbassamento dell'accisa. Come si sa si tratta dell'imposta sulla fabbricazione e sul consumo che colpisce una serie di prodotti di uso quotidiano. Quindi l'aggravio di spesa per le famiglie italiane è notevole.

Ecco i prodotti soggetti ad accisa

OLI MINERALI (benzine, gasolio, biodiesel, oli lubrificanti, additivi, etc.)- attivazione depositi commerciali, industriali o commerciali di oli minerali; - attivazione di distributori stradali di carburanti per autotrazione; - rilascio autorizzazione a gestire depositi di olii minerali in regime di deposito fiscale; - concessione di esenzioni da accisa; - concessione di riduzioni di accisa. - software per gestione UTF dei depositi commerciali di carburanti.

ENERGIA ELETTRICA - attivazione e modifiche officine elettriche; - defiscalizzazione per carburanti utilizzati nella produzione di energia; - richieste di rimborso dell'accisa gravante sui carburanti utilizzati per la produzione. - contabilità UTF di officine elettriche. - predisposizione e presentazione delle dichiarazioni annuali di consumo.

METANO E GPL - attivazione di depositi fiscali di gas metano. - compilazione e presentazione delle dichiarazioni annuali di consumo.- esenzioni di accisa per utilizzi industriali;

ALCOLE E BIRRA - attivazione di fabbriche di alcole, fabbriche di grappa e fabbriche di liquori; - rilascio di autorizzazione a gestire fabbriche di liquori in regime di deposito fiscale; - concessione defiscalizzazione dell'accisa gravante sull'alcole utilizzato per usi particolari; - concessione di esenzioni da accisa; - concessione di riduzioni di accisa. - autorizzazione all'importazione di birra da paesi intracomunitari. - tenuta della contabilità di operatore registrato birra.

VINO- attivazione di depositi fiscali vino; - trasferimento intracomunitario di prodotti soggetti ad accisa ad operatori non registrati. - tenuta registri dei trasferimenti intracomunitari prodotti soggetti ad accisa; - compilazione prospetti mensili ed annuali dei trasferimenti intracomuntari;- compilazione e presentazione del bilancio annuale della produzione ed energetico.

OLI LUBRIFICANTI- attivazione di depositi commerciali, privati ed industriali; - autorizzazione all'importazione di olii lubrificanti da paesi intracomunitari; - concessione di esenzioni da imposta.

BITUMI DI PETROLIO- attivazione di depositi commerciali, privati ed industriali; - concessione di esenzioni da imposta.

VARIE- rilascio autorizzazione all'esercizio del "deposito fiscale"; - abilitazione a ricevere ed inviare prodotti sottoposti ad accisa da e verso Paesi comunitari. - rimborsi carbon tax per autotrasportatori.

Le novità previste dalla Comunità europea sulla circolazione dei prodotti

Una novità è prevista per gli Stati Membri relativamente all'accisa: si tratta dell'informatizzazione dei movimenti e dei controlli sui prodotti sottoposti all'accisa. In particolare è previsto che gli Stati membri e la Commissione debbano realizzare questo articolato sistema entro il 1° luglio 2009. E' stata, infatti, recentemente pubblicata la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa all'informatizzazione dei movimenti e dei controlli dei prodotti soggetti ad accisa. La direttiva in questione stabilisce, tra l'altro, che i prodotti che circolano in regime sospensivo fra i territori dei vari Stati membri devono essere scortati da un documento di accompagnamento emesso dallo speditore. Mentre il regolamento (CEE) n. 2719/92 della Commissione stabilisce la forma e il contenuto del documento d'accompagnamento contemplato dalla direttiva suddetta. Il sistema integrato informatizzato consentirà di controllare la circolazione intracomunitaria dei prodotti soggetti ad accisa, in questo modo gli Stati membri potranno essere informati in tempo reale su questi movimenti ed effettuare i controlli necessari. Tale sistema integrato consente di sostituire il documento amministrativo di accompagnamento su supporto cartaceo, che scorta attualmente i prodotti soggetti ad accisa che circolano fra gli Stati membri in regime sospensivo, con un messaggio informatico che collega gli operatori economici tra loro, tramite le amministrazioni nazionali interessate. Una cosa resta da chiarire: l'informatizzazione del documento amministrativo d'accompagnamento non eliminerà l'obbligo della garanzia prestata dal depositario autorizzato speditore o da una garanzia in solido tra lo speditore e il trasportatore. Le competenti autorità degli Stati membri potranno sempre consentire al trasportatore o al proprietario dei prodotti di fornire una garanzia in luogo di quella la cui prestazione incombe al depositario autorizzato speditore. Il sistema di informatizzazione dei movimenti e dei controlli intracomunitari dei prodotti soggetti ad accisa dovrà facilitare le procedure per l'amministrazione e gli operatori economici.

RIMAM
ascensori srl
RIPARAZIONE - INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE
ASCENSORI - MONTACARICHI
Sede Legale: 81055 S. Maria C. V. (CE)
Via Cappabianca, 18 - Tel. / Fax 0823847977

"Da oltre 20 anni vi portiamo su in sicurezza"
Preventivi per montaggi e manutenzioni gratuiti
Assistenza h24
infoline: 3486629240

Agriforelle
CHIUSO LUNEDI
• cucina tipica
• pizzeria
Loc. Forelle - Casalicchio di Pontelatone (CE)
per informazioni e prenotazioni:
320/3824029

Ai piedi del monte Frigento, in un paesaggio dove la natura incontaminata e la pace agreste regnano sovrane, nasce l'Agriforelle. In questo meraviglioso scenario si possono degustare piatti tipici locali e tanti altri prodotti della casa.

CICOS
BABY TREND
Abbigliamento neonato / bambino 0-16 anni
Via Gramsci, 21 (ex Via V. Emanuele)
S. Maria C.V. (CE)

Ristorante Pizzeria
L'Anfora
Via degli Ulivi, 3 - 81050 - Vitulazio (CE)
Tel. 333.9196745

RISTRUTTURAZIONI E PITTURAZIONI LAVORI EDILI
RI.PI. s.a.s.
di Pasquale Addio & C.
Via M. Monaco, 179
81054 SAN PRISCO (CE) - Tel. 335.6207093

Manila Lounge Bar
caffèdolcegelato
di Casertano Maria
V.le Consiglio D'Europa
p.zzo Salce
Santa Maria C.V.
tel. 0823 819194

Epopeà School
Certificazioni N V Q s
Stilistica nel mondo
Via Corso Matteotti n. 64 - Sparanise (CE)
info: 0823/882315 - 0823/966698

PIZZERIA 2000
TAVOLA CALDA
Prova la migliore Pizza...
Via Nazionale Appia 7 Bis
San Tammaro (CE) -Cell. 347 9879376

Ottica Baruchello
Centro applicazione lenti a contatto
Misurazione gratuita della vista
Corso Garibaldi, 109
Santa Maria C.V. (CE)
Tel. 0823 848584

LELLO MAZZA barrucchiere
MADDALONI
Via Sergente Del Monaco, 44
Tel. 0823 408686
orario non stop dalle 8,30 alle 19,00
SANTA MARIA C.V.
Via Galatina, 8 - Via V. Emanuele - Via Santella
Tel. 0823 798906 - 0823 795791
NAPOLI (Vomero)
Via M. Da Caravaggio, 31
Tel. 081 7146277

AUTOFFICINA GIUSEPPE NESPOLI
349 8422068
Diagnosi computerizzata
Iniezione accensione elettronica
ABS - AIR BAG
Controllo Gas di scarico
Montaggio ganci traino
Istallazione impianti Gpl e metano
Via Caramella, 25 - San Tammaro (CE) tel. 0823 697593

ECONOMIA

Molte le società 'quotate'...

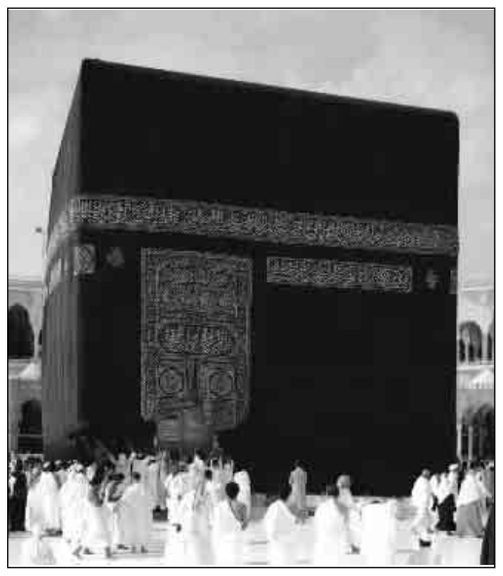
Spesso il consulente (o sponsor), che dovrebbe essere un soggetto esterno ed al di sopra delle parti, si occupa anche della coordinazione globale dell'offerta e si fa garante, agli occhi del mercato e dei risparmiatori/investitori, della qualità e della validità dell'investimento proposto. Nella realtà dei fatti, il revisore, che normalmente è una società di revisione contabile, è in molti casi in collaborazione con la Borsa Italiana SpA e la Consob le quali hanno l'incarico, dopo l'acquisizione della "documentazione di ammissione", di vagliare, valutare e vigilare sulla genuinità dell'intero processo di investimento per la quotazione. Ancora una volta si può verificare il fenomeno, tutto italiano, del conflitto di interesse. I costi da sostenere per una società che intende quotarsi sul Nuovo Mercato, cioè quello destinato alle "piccole aziende con elevato potenziale di crescita appartenenti a settori ad alta innovazione" sono spesso proibitivi, soprattutto considerando gli elevati rischi che un'impresa operante in questo settore deve affrontare. Per una società con capitalizzazione inferiore ai 100 milioni di Euro è previsto, per la sola iscrizione, un pagamento a Borsa Italiana S.p.A di 30 mila Euro, più un compenso di 7.500 Euro per ogni anno di permanenza sul mercato azionario. Secondo una stima approssimativa fatta dalla stessa Borsa Italiana S.p.A. una società italiana di piccole e medie dimensioni, nel momento in cui intende quotarsi, ha un costo medio che si aggira attorno al 5% del controvalore complessivo dell'offerta.
Costo da considerarsi particolarmente elevato, soprattutto se si considera che le società quotate non sempre sono in attivo. Tale forte sbarramento (solo otto le IPO del 2004), renderebbe difficile capire quali siano le motivazioni che spingono un'azienda a compiere questo passo. Più che di "strategia", infatti, si dovrebbe, parlare di "necessità" visto che la liquidità proveniente dalle azioni vendute sul mercato sono spesso utilizzate per saldare i propri conti e, soprattutto, pagare i propri debiti. In un mercato azionario dove ancora sono molto poche le aziende quotate in relazione al resto d'Europa è chiaro come sia la Consob che la Borsa Italiana S.p.A. , hanno tutto l'interesse a far quotare il maggior numero di nuove aziende. Massimo Capuano, amministratore delegato e presidente di Borsa Italiana, sostiene che i costi sono giustificati dalla tutela e dalla salvaguardia che il mercato borsistico italiano garantisce al risparmiatore/investitore. Nonostante le suddette rassicurazioni, però, alcune aziende preferiscono quotarsi al di fuori dei confini nazionali per evitare le "lungaggini" o le spese da affrontare o, piuttosto, preferiscono non quotarsi (come le ultime IPO molto pubblicizzate e poi ritirate).
Questo è, in estrema sintesi, l'iter che l'azienda, la società Borsa Italiana S.p.A. e la Consob, attori principali di questo gioco delle parti, devono effettuare ogni qualvolta viene presentata una IPO (offerta pubblica iniziale). Ciascuno di questi "soggetti" ha tutto da guadagnare dalla quotazione in borsa di un'azienda. Ancora una volta i veri interessati a tale processo, cioè i "consumatori" (i quali, in virtù di questa operazione dovrebbero avere la possibilità di acquistare un prodotto migliore ad un prezzo inferiore) i risparmiatori (cioè coloro che impegnano i propri risparmi nell'acquisto di azioni) e gli investitori (interessati a trarre maggior profitto dall'aumento di prezzo delle azioni, piuttosto che dell'investimento in BOT) non sono neanche menzionati, quasi come fossero inesistenti. I risparmiatori/consumatori/investitori che, in buona fede, hanno dato grande credito alle valutazioni delle società di revisione contabile, spesso sono stati vittime di questo raggiro che somiglia quasi ad un "complotto regolamentato". Coloro i quali, invece, sono venuti a capo di questa "macchinazione" (fortunatamente i più), riescono ad essere più accorti non facendosi abbindolare dalla falsa propaganda degli "imbonitori finanziari".

www.liberacafè.it

L'integrazione culturale sta erodendo le democrazie

La politica finisce sempre per partorire proposte fugaci a situazioni contingenti

Ha ragione Panebianco ("L'Islam globale bussa all'Europa") quando afferma che il multiculturalismo, nella sua vocazione a irrigidire ogni identità all'interno di subculture isolate dalla società, è stato il focolaio dove fermenta il terrorismo. La fredda analisi cede però il passo alla preoccupazione quando si constata amaramente che il tessuto infettato è quello occidentale. L'integrazione ad ombrello, che garantiva un minimo comune denominatore a tutti, ha finito con l'essere soltanto un magazzino di scorte a cui i terroristi, e in generale le organizzazioni ostili ad una completa assimilazione, attingono per logorare o addirittura combattere chi garantisce loro ospitalità. Le naturali considerazioni e conseguenze debordano subito sul dibattito politico.
Le pressioni per isolare le associazioni che foraggiano l'islamismo estremo sono respinte dalle pressioni opposte per proseguire ulteriormente sulla strada dell'integrazione. Sono visioni opposte dell'integrazione, ma entrambe condividono un'aperta insoddisfazione per lo stato attuale.
Anche Panebianco non esercita l'obiezione di coscienza, schierandosi contro il partito della "resa" di fronte alla deriva multiculturale che ha legittimato la presenza di realtà come Ucoii all'interno delle istituzioni. No: gli islamici estremisti non devono essere accolti né ascoltati.
Anche se trascritta in maniera volutamente rudimentale per comunicarne il succo, la tesi di Panebianco, condivisa da tanti altri e osteggiata da altri ancora, presuppone comunque una volontà politica coerentemente. Quella che traspare come una piattaforma già consolidata, sembra invece un obiettivo remoto. Il quadro non è più complicato; è soltanto più incerto.



Bisogna riconoscere, guadagnando una minima visuale panoramica, che dall'undici settembre ad oggi le democrazia non sono state soltanto il bersaglio di un nemico globale.
Sono anche sottoposte a forti tensioni interne, che ne scuotono le fondamenta, innescando ripensamenti e revisioni di quelli che soltanto un decennio prima sembravano pilastri incrollabili.
Le democrazie occidentali stanno attraversando uno stato di eccezione di vasta entità, che non può essere ricondotto solo alla più o meno effettiva violazione di alcuni diritti civili. C'è un vivace dibattito sull'uso della tortura per ottenere informazioni decisive dai terroristi, e Guantanamo è ormai l'icona della piegatura a cui lo stato di diritto è capace di flettersi. Ma tutto ciò è solo il livello epidermico e quotidiano di una metamorfosi che sta avvenendo nel sottosuolo delle nostre democrazie. La sfida è tale che riproduce quella dei due conflitti mondiali, che l'Europa superò vittoriosa al costo di rimodellare istituzioni e mentalità. Ieri i guasti di un capitalismo fallimentare produssero condizioni di indigenza generalizzate, spianando la strada al totalitarismo. Oggi l'integrazione culturale, mischiata alla situazione in Medioriente, sta erodendo le democrazie occidentali, preparando una nuova svolta epocale dove la democrazia lascia sempre più spazio ad una post-democrazia – il cui tratto distintivo sarà appunto la soluzione della questione multiculturale su cui le attuali democrazie si sono arenate.
L'analisi sul fallimento del multiculturalismo è indiscutibile; ma le drastiche conseguenze politiche devono voltarsi indietro cercando premesse molto più complesse. L'integrazione degli immigrati musulmani è senza dubbio un calderone in ebollizione e maneggiarlo senza esporsi a scottature è quasi impossibile.
Ma ignorando questa realtà la politica finisce per partorire proposte fugaci a situazioni contingenti, mentre è inghiottita dall'ennesima svolta epocale.

Gabriele Cazzulini
www.legnostorto.it

GLI INTERROGATIVI DI BENEDETTO DELLA VEDOVA SULL'OPERAZIONE INTESA - SAN PAOLO

Il presidente dei Riformatori Liberali, Benedetto Della Vedova, è intervenuto di recente per commentare il progetto che vede protagonisti Intesa e San Paolo esprimendo le sue perplessità al riguardo.
"Il coro unanime di consensi - ha dichiarato il deputato di Forza Italia - per la fusione si limita ad una valutazione positiva del dato dimensionale del nuovo soggetto.
Un po' poco. In realtà, l'operazione cui danno corso Intesa e San Paolo Imi lascia aperti almeno tre interrogativi. Anzitutto, lo scopo della fusione, che ha tutta l'aria di essere una mossa difensiva – non di apertura al mercato ma di protezione - dei rispettivi management, timorosi che il nuovo corso in via Nazionale avrebbe lasciato i gruppi (Intesa in particolare) nelle condizioni di subire un'acquisizione da parte dei colossi internazionali, in particolare di quelli già presenti nelle due banche.
Secondo elemento, va chiarito quale sarà il ruolo delle fondazioni bancarie (che con il loro 22% rappresenteranno il primo azionista), delineando così la possibilità di un'influenza della politica (orientata verso il centro-sinistra) nel nuovo gruppo.
Terzo, un giudizio sulla fusione non può prescindere dalla valutazione di quale sia – se vi è – il piano industriale sottostante all'operazione, quale la strategia immaginata per garantire un aumento dell'efficienza e della capacità di competere nel mercato internazionale.
Perché l'aggregazione abbia successo, ad esempio, sarà necessario procedere ad una razionalizzazione che comporterà, inevitabilmente, la cessione di sportelli e riduzioni del personale. La fredda reazione dei sindacati all'annuncio di ieri dimostra che il problema sussiste.
Sul tema dell'efficienza, d'altronde, un recente working paper della Banca d'Italia ha dimostrato, dati alla mano, che i processi di concentrazione registrati nel sistema bancario italiano a partire dagli anni Novanta hanno prodotto pochi o nulli guadagni di efficienza"

www.riformatoriliberali.org

American Bar
di Ines Pomponio
il meglio e'... Brasilena Caffè
Il miglior caffé lo gusti all'American Bar...
Cocktail, Colazioni, Pizze, Rusticheria
Viale Trieste, 87 - San Prisco (CE)
Cell. 338 5008648

Hotel - Ristorante
Valle Verde
Servizio Catering in Ville D'Epoca per Matrimoni e Cerimonie varie
S. Angelo in Formis (CE) - via Tombe Garibaldine, 12
Tel. 0823 995410 - 360 523624 - 339 7849366

Ottica Casolaro
Viale Italia, 20 - Vitulazio - Tel. 0823 966861
Via E. Fieramosca, 25 - Capua - Tel. 0823 962345

Scine' Scine'
Cornetteria
Via Nazionale Appia, 88 - Casagiove (CE)
Tel. 333 5699029

ABBEY ROAD
pub - hosteria - birreria
a tavola non si invecchia, tutt'al più si muore... di piacere!
Area riservata per le tue serate romantiche su prenotazione
Locale climatizzato
Via Napoli, 25 - S. Maria C.V. (CE)
info e prenotazioni:
393 1783486 - 334 3232819 - 339 5241816
chiusura martedì

F1 DI GIOVANNI FRIOZZI
Ferramenta
UTENSILERIA
ANTIFORTUNISTICA
COLORIFICIO SIFRA
Vernici - Smalto - Idropittura
RIVENDITORE AUTORIZZATO:
Via Appia, 7 - 81050 - Pastorano (CE)
Tel. 0823 883320 - cell. 340-8093871
email: f1ferramenta@yahoo.it

CENTRO FITNESS
C.O.N.I
C.N.S LIBERTAS
TRILOGY
FITNESS AND WELLNESS CENTER
C/so Europa, 189
Casapesenna (CE)
Infoline: prof. Nicola Fontana
338.22.43.753

ARGENTERIA OROLOGERIA
Tempo Prezioso
di Francesco D'Angelo
GUESS
SWEET YEARS
Chronotech
KRIS
PUMA
brosway jewels
PACIOTTI 4US JEWELS
FIBO
CESARE PACIOTTI
Via M. Monaco, 126 - SAN PRISCO (Ce)
Tel. 393. 7113761 - 338.8739285

SOTTOZERO SURGELATI
di Cafaro Anna Maria
via A. Moro, 41 - 81041 - Bellona (CE)
Tel. 0823 965703

Beauty Island Sun centro abbronzante
via Mazzocchi,8 - S. Maria C.V. (CE) - Tel. 0823.846284

GRAN CAFFE'
Copioso
Cocktail Bar
Pasticceria - Gelateria
Via Nazionale Appia, 66 - Casapulla (CE) Tel. 0823 464050

POLLERIA DIGLIO
Via G. Paolo I, Santa Maria C. V.

CAFFETTERIA
La Signoria
Via Mazzocchi 1/3
Santa Maria C. V. (CE)
Tel. 0823 848314

Dal diario allo zaino...le mode vanno seguite?

Ogni anno i genitori sono alle prese con lo stesso problema: come accontentare i figli rientrando nel budget

Ci risiamo. Tutti gli anni è la stessa storia: la televisione ci bombarda di immagini di nuovi prodotti scolastici e le vetrine delle cartolerie mettono in bella vista zainetti all'ultimo grido con tutti gli accessori coordinati. Risultato: il bambino strepita per possedere a tutti i costi lo zaino appena uscito, quello che solo gli "sfigati" non hanno. Per le mamme il dilemma è: risparmiare e resistere alle urla e ai capricci del bimbo, o lasciarsi vincere dallo sfinimento e accontentarlo pur di 'tappargli' la bocca? In realtà le mode sono troppo sfuggenti e mutevoli, e stare al passo con gli ultimi trend è davvero impossibile. Inoltre, cambiare corredo scolastico ogni anno è una spesa davvero ingente: per i bambini delle elementari la cifra viaggia intorno ai 1000 euro, per le medie si arriva a 1300 mentre per i liceali si raggiungono i 1500. La colpa, in parte, è dei mass media: cartelloni stradali giganti, immagini di riviste, martellanti spot pubblicitari sono sempre pronti a ricordarci quanto questo o quel prodotto sia appetibile, seducente, e soprattutto, assolutamente indispensabile per non essere considerato out. Il meccanismo psicologico è semplice: insinuare in noi il desiderio di quegli oggetti.

Un desiderio effimero, che di lì a poco si inscriverà in nuovi oggetti altrettanto necessari. Si crea così un circolo vizioso: l'oggetto firmato, ideato per distinguere, finisce per esprimere un'omologazione. In pochi mesi il dernier cri sprofonda nel consueto. Il punto è che passato di moda non è sinonimo di usurato: uno zaino dell'anno scorso non è necessariamente fuori uso. E forse per un altro anno può durare. Questa mania della griffe è dettata dalla filosofia dell'apparire: non si acquista per il reale bisogno dell'oggetto, ma solo perché "quest'anno in classe ce l'hanno tutti". E il rischio di essere emarginato perché non si possiede niente di costoso e firmato può avere danni sull'autostima del bimbo. Per far fronte a questi pericoli, il Codice di Autodisciplina Pubblicitaria afferma che la pubblicità non deve suggerire che il mancato possesso del prodotto pubblicizzato significhi inferiorità, mentre l'ARCO (Associazione Nazionale Difesa Consumatori) definisce la griffe un fenomeno antieducativo, che mortifica chi non può permetterselo, e che non comunica ai bambini il reale uso di un prodotto ma solo la sua immagine. Il punto quindi non è cedere o non cedere ai ricatti dei figli, quanto piuttosto educarli, cioè ridimensionare la loro voglia di novità, accontentandoli in alcune richieste economicamente accessibili e trasmettendo loro uno stile di vita parsimonioso. L'ideale è trovare un compromesso con il bimbo tra ciò che può essere concesso e ciò che invece va proibito. Se decidiamo per esempio di riciclare lo zaino dell'anno precedente, concediamogli un altro piccolo acquisto che soddisfi il suo desiderio di novità, come l'astuccio o il diario, facendogli capire che la moda non deve essere un'ossessione, né tantomeno un veicolo di accettazione.

*di **Roberta Camisasca***
www.sanihelp.it

DAL 1993 AD OGGI

La normativa comunitaria

continua dalla prima

Queste in particolare precisano la definizione dei prodotti tassati per assicurare una base imponibile comune e prevedere le esenzioni applicabili. Per quanto riguarda gli oli minerali, la benzina e il gasolio, l'Unione europea ha emesso due direttive del 1992 intese rispettivamente ad armonizzare le strutture delle accise sugli oli minerali e a riavvicinare le aliquote di accise sugli oli minerali, queste direttive però non sono più in vigore. Nel 1997, conformemente all'approccio della Commissione in materia di prodotti energetici è stata emanata una nuova proposta di direttiva volta ad armonizzare l'imposizione indiretta di tali prodotti. Nel 2003 tale proposta è stata adottata, creando così un effettivo quadro comunitario dei prodotti energetici e dell'elettricità.

L'ARMONIZZAZIONE

Il problema del 'caro' benzina

continua dalla prima

Il formato standard del nuovo codice di accisa è composto da 13 caratteri alfanumerici. I primi due identificano lo Stato nel quale opera il soggetto assegnatario del codice. Le ultime polemiche in materia riguardano l'accisa sulla benzina . Infatti, i consumatori hanno chiesto al Governo un intervento efficace e risolutivo, così le associazioni dei consumatori, non ammettono più sconti da parte del governo e chiedono "un rapido intervento delle istituzioni" in termini di controlli e sanzioni, affinchè ci sia l'accelerazione del processo di riorganizzazione della rete di distribuzione carburanti con l'apertura della vendita nei centri commerciali così come negli altri paesi europei, e "la rapida definizione dell'accisa mobile per non fare aumentare la tassazione in caso di aumenti del prezzo del petrolio".

SPECIALE SCUOLA

I lombardi ed i veneti saranno i primi a tornare in aula

Il Ministero dell'Istruzione ha recentemente rese note sia la data di inizio che quella di termine delle attività didattiche. Ovviamente queste variano da regione a regione e possono subire ulteriori variazioni secondo la discrezionalità dei presidi delle varie scuole. Comunque riportiamo di seguito le date comunicate dal Ministero dell'Istruzione. Come si evince dalla tabella di seguito riportata chiaramente i primi a tornare a scuola sono gli studenti del Friuli Venezia Giulia, della Lombardia, del Molise, del Piemonte, del Veneto e della provincia autonoma di Bolzano. Agli studenti dell'Emilia Romagna, invece, è stato concesso qualche giorno in più di vacanza. Siederanno nuovamente tra i banchi di scuola il 19 settembre. La fine delle attività didattiche, invece, è fissata per quasi tutte le Regioni, con poche eccezioni, nella stessa giornata. Agli studenti non resta che augurare un buon anno scolastico.

fonte: www.istruzione.it

ABRUZZO	12 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
BASILICATA	14 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
CALABRIA	18 SETT. 2006	10 GIUGNO	2007
CAMPANIA	18 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
E. ROMAGNA	19 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
FRIULI V. G.	11 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
LAZIO	14 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
LIGURIA	14 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
LOMBARDIA	11 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
MARCHE	14 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
MOLISE	11 SETT. 2006	08 GIUGNO	2007
PIEMONTE	11 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
PUGLIA	18 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
SARDEGNA	14 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
SICILIA	18 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
TOSCANA	14 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
UMBRIA	14 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
VENETO	11 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
V.D'AOSTA	14 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007
BOLZANO	11 SETT. 2006	16 GIUGNO	2007
TRENTO	13 SETT. 2006	09 GIUGNO	2007

IL CELLULARE TRA I BANCHI: È UNA MANIA CHE DILAGA SEMPRE PIÙ TRA I GIOVANI

Pronto? Mamma? Sono a scuola! Non c'è che dire, quella di oggi è proprio una generazione telefonino. Lo rivela una ricerca effettuata da Telefono Azzurro: in Italia, paese al primo posto per possessori di telefonini, il 51 % dei bambini tra i 7 e gli 11 anni ne possiede già uno. E la sindrome da cellulare dilaga anche a scuola, tant'è che alcuni istituti hanno predisposto misure punitive contro gli studenti sorpresi a digitare numeri o messaggi. "È una vera e propria dipendenza, sia per il bambino, che spesso fatica a staccarsi dalla tastiera, sia per i genitori, che pretendono dai figli la massima reperibilità", afferma Emanuela Iacchia, psicologa e psicoterapeuta. "La necessità, da parte dei genitori, di conoscere tutti gli spostamenti del proprio figlio andrebbe ridimensionata, ed è comunque immotivata finché il ragazzo va alla scuola media e non ha frequentazioni all'infuori del paese, mentre può essere giustificata al momento dell'ingresso alle superiori, quando la vita dei figli esce dal circondario e quindi dal controllo genitoriale". In più la funzione comunicativa del telefono viene sempre più messa in secondo piano in favore di suonerie e giochini: questo va a scapito delle relazioni interpersonali, così importanti durante l'età evolutiva. "Se all'interno di un gruppo ognuno si isola con il proprio telefonino è come se abbandonasse il reale per un'immersione nel virtuale: gli effetti sono perdita del senso della realtà, isolamento, diminuzione dei momenti di interazione e confronto con i coetanei". Inoltre per il 25% dei ragazzi il cellulare è indispensabile per sentirsi parte del gruppo. "È qui che devono subentrare i valori che la famiglia ha trasmesso al piccolo, cioè l'idea che il possesso di un bene materiale non deve essere un veicolo di accettazione nella comunità", sostiene la dottoressa. Infine, qualche consiglio a genitori e maestri. "Ai genitori consiglio di non irrigidirsi troppo sull'acquisto in se stesso, quanto piuttosto sull'uso, che va monitorato attentamente: i bambini non hanno la capacità di comprendere da soli la funzione di un telefono portatile, che deve essere sostanzialmente quella delle chiamate d'emergenza. Moderate il taglio delle carte ricaricabili, e spiegate al ragazzo le sue responsabilità sulla durata della ricarica. E al momento dell'acquisto non esagerate con i modelli super-accessoriati e costosissimi! Per quanto riguarda la scuola, l'utilizzo del cellulare deve essere assolutamente bandito perché rappresenta una forte distrazione (oltre che un danno per la salute), mentre la classe è una comunità che deve funzionare senza interferenze dall'esterno. Per le emergenze ci sono i telefoni pubblici e gli apparecchi della segreteria".

fonte: www.sanihelp.it

il Picchio
DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S.Maria C.V. (CE) - Tel./Fax: 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S.Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
Iscritto presso il R.O.C. **Registro Operatori Comunicazione** al numero **11396**

Editore: Arkamedia s.r.l.
ilpicchio@arkamedia.com

Amministratore unico: Pasquale Merola
pasqualemerola@arkamedia.com

Direttore editoriale: *Andrea Merola*
andreamerola@arkamedia.com

Vice direttore editoriale: *Antonio Lamberti*
antoniolamberti@arkamedia.com

Responsabile Marketing e Pubblicità: *Giacomo Carfora, Giovanni Oliva, Raffaele Della Cioppa, Marco Bellanca*
giacomocarfora@arkamedia.com

Direttore responsabile: *Maria Cristina Monaco*
cristinamonaco@arkamedia.com

Vice direttore responsabile: *Emma De Pascale*
emmadepascale@arkamedia.com

Hanno collaborato:
Teresa Pontillo, Pasqualina Iodice, Maria Paola Oliva, Giovanni Venezia, Monica Matarazzi, Giuliano Gennaio, don Girolamo Capuano, Antonio Picasso, Elisa Palmieri, Fabrizio Amadori, Ciro Punzo

Grafica: *www.arkamedia.com*

Redazione Roma: *Via Frattina, 41 - 00187 Roma*

Responsabile: *Giuliano Gennaio*
giugen@ticali.it

Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate.
Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore.
Il materiale spedito non verrà restituito.
Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.